

## IL 25° DELLA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ' OPERAIA DI CITTANOVA (1876-1901)

Ricorrendo, quest'anno, il 145° della nascita del sodalizio

Giovanni Russo

Le società operaie di mutuo soccorso<sup>1</sup>, una sorta di derivazione delle confraternite, comparirono per la prima volta in Calabria nel 1861 e furono simili ai Monti di pietà e alle opere pie in genere, perché il loro fine consisteva nel raccogliere le contribuzioni e nel distribuirle sotto forma di sussidi e di servizi in casi di malattia, invalidità, disoccupazione.

L'assistenza fu intesa come promozione di tutte quelle attività e forme di intervento dirette ad alleviare le condizioni di miseria, di indigenza, di bisogno che, per qualsiasi causa (povertà, disgrazia, infortuni, malattie, morte, calamità) avrebbero potuto verificarsi. Il soccorso elargito in caso di malattia consisteva in sussidi (denaro), nell'assistenza medica e farmaceutica cui, talvolta, si aggiungeva anche quella ospedaliera. L'assistenza veniva effettuata in forma diretta, avvalendosi di medici ed ambulatori propri ed in forma indiretta, stringendo accordi con una farmacia per sconti sul prodotto terapeutico o con quei medici che accettavano le tariffe della società.

La società Operaia di Mutuo Soccorso di Cittanova, al pari di altre forme associative locali che servivano a gestire la realtà economica esistente e che non avevano in sé alcun progetto di diversa realtà politica, oltre ad aver lanciato, in altri tempi, una sfida alla miseria, si conferma ancora oggi anche un attento presidio per la raccolta delle memorie della città e la diffusione della sua storia.

Cittanova, centro che, nel 1871, vantava una popolazione di 12.177 abitanti, nel 1876, registrò la nascita di questo sodalizio, ebbe, quale primo Presidente, Giovanni Scionti. Nel mese di maggio del 2021, ha compiuto 145 anni di vita sociale.

Al già ricco, puntuale e, per alcuni aspetti, anche scientifico volume “La



3,550. Gli iscritti nel 1904 raggiungevano l'alto numero di 127”.

Il brevissimo articolo che abbiamo il piacere di riportare, a firma di una non ben identificata sigla “V.D.” (Vincenzo De Cristo?), e che è apparso su “Cronaca di Calabria” del direttore Luigi Caputo di Cosenza, testata cui uomini dei più disparati ambienti ed indirizzi politici prontamente e costantemente, inviarono scritti, rappresenta oggi un piccolo scrigno di curiosità e di iniziative svolte nelle

Società Artistico Operaia di Mutuo Soccorso di Cittanova nel 130° Anniversario della costituzione (1876-2006)”, alla cui stesura e realizzazione hanno contribuito: Antonio Orlando, Lucio Scionti, Ernesto Scionti, Arturo Zito De Leonardi, Caterina Ventra, Giuseppe Cardona, Totò Musolino e Franco Politi, crediamo utile offrire ai lettori de “L'Alba della Piana”, ma principalmente agli odierni componenti la già citata e longeva Società cittanovese, la cronaca minuziosa delle celebrazioni svoltesi nel 1901 per ricordare il 25° anniversario della fondazione della stessa. Quest'ultima era avvenuta il 5 maggio del 1876, mentre fu inaugurata ufficialmente con la festa pubblica del 6 agosto successivo. Come ebbe a ricordare l'amico Rocco Liberti, nel già citato saggio, “*queste le categorie che potevano associarsi: ebanisti, falegnami, muratori, ferrai, sarti, calzolari, serrai, tornitori, scalpellini, ramai, lattai, barbieri, tintori, fornai, conciapelli, carrozzieri, cestai, pestai, pennaioli, tabacchini, caffettieri, farmacisti, droghieri, orologiai, dolciieri, dipintori, amanuensi, guardie municipali, ufficiali giudiziari e procuratori, capi cantonieri governativi, maestri elementari pubblici e privati... Riconosciuta dal Tribunale di Palmi il 22 ottobre 1887, al 31 dicembre 1885 presentava 63 soci e un patrimonio di £.*

giornate di sabato e di domenica della festa. La cronaca restituisce notizie alquanto utili: distribuzione di pane per i poveri; banda cittadina<sup>2</sup>, ancora diretta dal maestro Giuseppe Giofrè, con concerto serale svolto con scelto programma sulla cassa armonica; conferenza di Luigi Zito con proposta di istituzione di una *Società operaia agricola cooperativa*; viva accoglienza al sindaco dell'epoca Pasquale Palermo, quello che, nel 1911, assieme ad un gruppo di cittadini, fonderà il sodalizio di mutuo soccorso “Unione Popolare Libertà e Lavoro”; ruolo di Carmine Caratozzolo, indefesso presidente dell'epoca; ritratti vari nella sede sociale. A questo proposito, non possiamo non fare una considerazione su quello non bene identificato di Diomede Marvasi (ritratto fotografico, in pittura o busto in gesso?). La biblioteca e gli arredi della sezione della Società operaia di Cittanova, dopo l'assorbimento della stessa, nel 1928, dal dopolavoro fascista, finirono nella sede del fascio. Nel 1944, con la riapertura della Società, “*furono recuperati i due busti in gesso, uno raffigurante il senatore Diomede Marvasi, opera di Francesco Jerace, e l'altro di Giuseppe Garibaldi, opera di Girolamo Scionti*”<sup>3</sup>. Quello di Diomede Marvasi sarà stato, forse, l'originale in gesso di quell'altro

mezzo busto che sormonta la sua tomba<sup>4</sup> nel Cimitero monumentale di Napoli? Come mai oggi, nella sede della Società cittanovese non figura più il busto in gesso di Francesco Jerace, raffigurante Diomede Marvasi<sup>5</sup>, senatore nato a Casalnuovo (oggi Cittanova) il 13 agosto 1827 e morto a Castellammare di Stabia il 17 ottobre del 1875 (cioè un anno prima della fondazione del nostro sodalizio)? Ai fini di una aggiunta alla catalogazione delle opere di Francesco Jerace, oltre che di una eventuale restituzione alla Società Operaia, sarebbe auspicabile rintracciare il busto raffigurante Diomede Marvasi.

Onde poter gustare l'atmosfera di quel tempo, crediamo opportuno proporre qui, nella sua interezza, la seguente cronaca dell'epoca<sup>6</sup> da noi rintracciata:

«FESTA OPERAIA

Cittanova, 13 (ritardata) (V.D.) - Ieri questa Società operaia festeggiò il 25° anniversario della sua fondazione.

Un comitato composto dal presidente sig. Carmine Caratozzolo e dai signori Giovinazzo Domenico, Taccone Pasquale, Audino Serafino, Albanese Antonino e Santacroce Agostino, vice presidente, organizzò sì bene la festa cittadina che con poca spesa si fecero molte cose. Furono distribuiti ai poveri del paese 180 pani, la via dov'è la sede della Società fu sontuosamente imbandierata ed illuminata, e così pure la sala della Società stessa, alle pareti della quale splendevano in mezzo a corone di fiori e bandiere i ritratti dei Sovrani, di Verdi, di Diomede Marvasi e del comm. Giuseppe Mantica nostro deputato. La banda musicale cittadina, per tutto il giorno prestò il suo servizio ed eseguì la sera alla orchestra uno scelto programma diretto dal valente maestro Giuseppe Giofrè; e fu data larga distribuzione di liquori a tutti gli intervenuti nella sala.

Sera del sabato precedente, il dottore Luigino Zito tenne una conferenza nella sala medesima, sulla utilità delle cooperative e per proporre che la nostra Società ne istituisca una e si trasformasse in Società operaia agricola cooperativa. Il suo discorso semplice ma sentenzioso ed imponente fu applaudito. Questa festa degli operai è riuscita

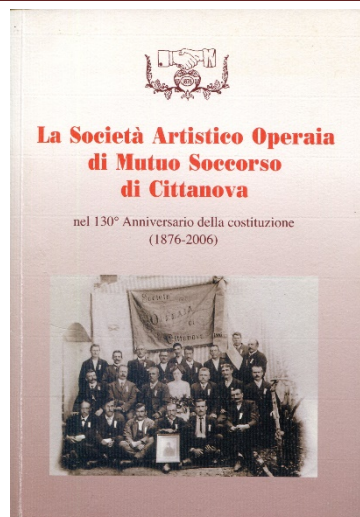
*in somma quanto più si è potuto completa e gradita. E contribuì a renderla tale anche l'assidua e gioviante presenza del nostro sindaco Pasquale Palermo. Il quale, la sera della domenica, al termine della festa, verso le 23, fu accompagnato a casa sua dal Comitato, dagli operai e da un numeroso seguito di cittadini preceduti dalla banda musicale e plaudenti al carissimo reggitore della città nostra. Una cosa abbiamo a lamentare: che la Commissione della festa alla fine non si occupò come di dovere, compiutamente; tanto che il presidente sig. Caratozzolo, fu lasciato quasi solo nel più forte del lavoro; ma egli con mirabile abilità seppe provvedere a tutto, dando prova così di speciale prontezza di spirito come di operosità».*

Nei registri della Società<sup>7</sup>, conservati nell'attuale sede, alla data del 2 luglio 1901, durante la presidenza di Carmine Caratozzolo, figura il rendiconto delle celebrazioni della sopra indicata Festa dello Statuto Sociale (25° anniversario della fondazione), tenuta, parte nella sede sociale e parte nella Villa Comunale, da cui si evince, oltre l'importo degli Introiti, pari ad un totale di £. 123,00, ricavati dalla sottoscrizione tra i 59 soci, anche il dettaglio delle spese sostenute per complessive £. 153,50.

Il disavanzo di £. 30,00 venne soddisfatto attingendo al fondo cassa della Società. Le spese in lire sostenute furono così indicate: Musica 63,95; Pane per i poveri 22,50; Fuochista 7,00; Costruzione Orchestra<sup>8</sup> = 6,00; Illuminazione esterna 14,75; Liquori (7 bottiglie) 15,50; Trasporto di sedie e corriere da Radicena (evidentemente in prestito) in due volte 1,20; Puntini per l'Orchestra 0,90; Trasporto Orchestra 1,70; Spontoni n. 7 = 0,50; Francobolli n. 5 per partecipazione ai Soci onorari 1,00; Percalle bianco (tessuto leggero per l'orchestra e bandiere 3,00; Villiere (impiegato della Villa) 5,00; Cervoni 1,65; Satin (tessuto per



Busto di Giuseppe Garibaldi opera di Girolamo Scionti



bandierine) e candele steariche (per l'illuminazione) 9,5.

Chiudiamo questo nostro breve contributo, formulando gli auguri più fervidi alla "Società Artistico Operaia di Mutuo Soccorso di Cittanova" per i suoi primi 145 anni dalla fondazione, con l'auspicio che possa continuare a splendere a lungo nel firmamento associazionistico cittadino.

**Note:**

<sup>1</sup> Sulle Società di Mutuo Soccorso vi sono molti studi tra i quali, particolarmente, segnaliamo: DONATO PALAZZO, *Le società operaie di mutuo soccorso*, Manduria 1974; DIOMEDE IVONE, *Associazioni operaie, clero e borghesia nel Mezzogiorno tra ottocento e novecento*, Milano 1979; GIUSEPPE CANTARELLA, *Società operaie di Mutuo Soccorso e Società Cooperative nella Provincia di Reggio Calabria fra il 1858 ed il 1908*, Cosenza 1989; *Il movimento cooperativo in Italia 1854-1925: scritti e documenti* a cura di WALTER BRIGANTI, Roma-Bologna 1976; R. LIBERTI, *Il cooperativismo nella Piana di Gioia Tauro dal 1883 al 1950*, in FONDAZIONE GUARASCI, *La cooperazione in Calabria dal 1883 al 1950*, Atti Convegno di studi (Cosenza, 7 maggio 1988), a cura di LUIGI INTRIERI. Cosenza, Pellegrini, 1990, pp. 125-183.

<sup>2</sup> Notizie sulla storia della Banda Cittadina di Cittanova e sul maestro Giofrè si potranno reperire nel volume: GIOVANNI RUSSO, *Bande musicali calabresi: Storia, cronache, uniformi e immagini di 300 antiche formazioni musicali*, Polistena, Centro Studi Polistenesi; Storico Complesso Bandistico "Città di Polistena", 2010, pp. 98-102.

<sup>3</sup> LUCIO SCIONTI, *Testimonianze di una tradizione*, in *La Società Artistico Operaia di Mutuo Soccorso di Cittanova nel 130. anniversario della costituzione (1876-2006)*, Cittanova, 2006, p. 77. Per quanto relativo allo scultore Girolamo Scionti, cfr.: ERNESTO SCIONTI, *Cittanova: fervore artistico tra '800 e '900 dai Biangardi a Girolamo Scionti*, Polistena, Arti Poligrafiche Varamo, 2010.

<sup>4</sup> GIOVANNI RUSSO, *Diomede Marvasi, Breve rassegna bio-bibliografica*, in L'ALBA DELLA PIANA, Luglio 2009, p. 6.

<sup>5</sup> Tra i tanti scritti su questo importante personaggio, vanno ricordati, particolarmente, quelli di VINCENZO MARVASI, *Diomede Marvasi Patriota Scrittore Magistrato*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001; FIORENZA TAROZZI, *Marvasi Diomede*, in *Dizionario Biografico Degli Italiani*, Roma, Treccani, Volume 71 (2008); GIOVANNI RUSSO, *Diomede Marvasi, Breve rassegna bio-bibliografica*, in L'ALBA DELLA PIANA, Luglio 2009, pp. 5-8; ANTONIO ORLANDO, *Marvasi Diomede*, in ISTITUTO CALABRESE PER LA STORIA DELL'ANTIFASCISMO E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA icsaicistoria.it/marvasi, pubblicato il 14 Settembre 2020.

<sup>6</sup> CRONACA DI CALABRIA, *Gazzetta settimanale di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria*, Anno VII, n. 20, Cosenza, 18 Maggio 1901, p. 3.

<sup>7</sup> Dobbiamo alla cortesia e alla disponibilità dell'amico, avv. Ernesto Scionti, Presidente della Società, che ringrazio, le notizie di tale rendiconto spese.

<sup>8</sup> È evidente che l'attuale palco per la musica, che fa bella mostra all'interno della Villa Comunale "Carlo Ruggiero", non era stato ancora realizzato.